



## **Progetto pilota «Migliorare l'accesso - sostegno all'interpretariato per le persone traumatizzate del settore dell'asilo nella psicoterapia 2016-2018»**

### **Invito a partecipare al progetto**

Berna, 21 marzo 2016

Il presente invito a partecipare al progetto è rivolto ai fornitori di consulenza e trattamento in ambito psichiatrico e psicoterapeutico che lavorano con persone traumatizzate del settore dell'asilo e dei rifugiati. Nel quadro del progetto pilota, per la durata di un anno e mezzo è possibile avvalersi della collaborazione di interpreti interculturali qualificati durante le sedute di consulenza e terapia.

Con questo progetto ci si propone di agevolare alle persone rientranti nel settore dell'asilo e dei rifugiati l'accesso alle offerte psichiatriche e psicoterapeutiche delle istituzioni in essere. I fornitori riconosciuti di trattamenti psichiatrici e psicoterapeutici, dal canto loro, hanno la possibilità di conoscere e utilizzare l'interpretariato interculturale.



## 1. Situazione di partenza/compendio

### 1.1 Incarico SEM

Dal 1994 la SEM si prodiga a favore delle persone traumatizzate del settore dell'asilo e dei rifugiati in virtù degli articoli 19 dell'ordinanza del 24 ottobre 2007 sull'integrazione degli stranieri (OIntS; RS 142.205) e 91 capoverso 3 della legge del 26 giugno 1998 sull'asilo (LAsi; RS 142.31; sussidi a istituzioni che prendono a carico persone traumatizzate) in combinato disposto con l'articolo 44 dell'ordinanza 2 dell'11 agosto 1999 sull'asilo (OAsi 2; RS 142.312; (promuovere l'attività didattica e di ricerca nell'ambito dell'assistenza speciale alle persone traumatizzate). L'invito a partecipare al programma si fonda sulla legge federale del 16 dicembre 2005 sugli stranieri (LStr; RS 142.20) e sulla legge federale del 5 ottobre 1990 sui sussidi (LSu; RS 616.1)<sup>1</sup>.

In generale mancano cifre concrete riguardo alla proporzione di persone del settore dell'asilo che soffrono di traumi o di malattie psichiche (i risultati di pertinenti studi e le stime al riguardo divergono, situando questa proporzione tra il 15 e il 40%). Si può dare per acquisito che l'aumento del numero di rifugiati e persone ammesse provvisoriamente in Svizzera degli ultimi anni ha fatto aumentare anche il numero di persone traumatizzate nel settore dei rifugiati.

### 1.2 Situazione odierna per quanto riguarda le offerte di trattamento e assistenza psicosociale per persone traumatizzate del settore dell'asilo e dei rifugiati

Nel 2013 la SEM ha commissionato uno studio per stabilire la necessità di intervenire nel settore delle offerte di trattamento e assistenza psicosociale per persone traumatizzate del settore dell'asilo e dei rifugiati. Quest'analisi della situazione in essere ha evidenziato, tra l'altro quanto segue<sup>2</sup>.

**Disparità di accesso al trattamento e all'assistenza / mancanza di posti:** non tutti i Cantoni garantiscono pari opportunità di accesso a un trattamento o a un'assistenza specifici per persone traumatizzate del settore dell'asilo e dei rifugiati. Stando alle stime, nel 2013 mancavano qualcosa come 500 posti specializzati. A fronte del generale aumento del numero di rifugiati e persone ammesse provvisoriamente, nel frattempo la domanda è verosimilmente molto maggiore.<sup>3</sup>

Occorre ottimizzare le offerte in essere destinate alle persone traumatizzate del settore dell'asilo e dei rifugiati: in tutti i Cantoni le strutture ordinarie (stabilimenti psichiatrici, comprese cliniche private con mandato pubblico) prevedono, in linea di massima, questo tipo di

<sup>1</sup> Art. 55 LStr, art. 11 e 17e OIntS e prescrizioni della LSu.

<sup>2</sup> «Ist-Analyse von psychosozialen Behandlungs- und Betreuungsangeboten für traumatisierte Personen im Asyl- und Flüchtlingsbereich» 2013 (soltanto in tedesco e francese)

<sup>3</sup> Inoltre, presso le singole offerte specifiche, ovvero nei cinque ambulatori per vittime della tortura e della guerra di Zurigo, Berna, Losanna e Ginevra, il numero di persone che chiedono assistenza è superiore alle capacità. La SEM ha già reagito sostenendo un progetto della Croce Rossa Svizzera sull'arco di quattro anni (unitamente ai propri partner presso gli ambulatori) teso a supportare la creazione di nuovi posti per terapie destinate a persone del settore dell'asilo e dei rifugiati nonché incoraggiando misure di interconnessione e garanzia di qualità.



offerta di trattamento e assistenza (stando al compendio dell'analisi della situazione in essere, in complesso ci sarebbero in Svizzera poco meno di 80 istituzioni). Dallo studio emerge tuttavia la necessità di ottimizzare queste offerte per il gruppo target in questione. Spesso, infatti, le strutture ordinarie (psichiatria e psicoterapia) non possiedono le conoscenze necessarie in questo settore specifico e in particolare non si avvalgono della collaborazione di interpreti interculturali qualificati (pag. 3 e 19 dello studio).

**Finanziamento non regolamentato:** il finanziamento del lavoro degli interpreti nel quadro dell'assistenza e del trattamento in ambito psichiatrico e psicoterapeutico (strutture ordinarie) non è regolamentato. Ciò contribuisce a ostacolare l'accesso delle persone traumatizzate del settore dell'asilo alle offerte specializzate (cfr. pag. 33 dello studio). In generale, manca una soluzione unitaria per il finanziamento di questi specialisti, ovvero la questione dei costi non è del tutto chiarita (cfr. <http://www.migesplus.ch/it/migesexpert/comunicazione-interpretariato/finanziamento/>).

**Possibili misure:** lo studio commissionato dalla SEM propone due misure atte a migliorare l'accesso delle persone traumatizzate del settore dell'asilo a terapie adeguate, ossia una migliore regolamentazione del finanziamento dei servizi di interpretariato (p. es. rimborso da parte dell'assicurazione di base o versamento di un'indennità forfettaria) nonché la promozione di interpreti formati ad hoc, in grado di assicurare un accompagnamento di lungo periodo. Proprio in ambito psichiatrico o psicoterapeutico, il concorso di interpreti qualificati è considerato decisivo per il trattamento di pazienti di lingua straniera.<sup>4</sup>

### 1.3 Interpretariato interculturale

Difficoltà linguistiche o malintesi possono avere conseguenze anche gravi. Si pensi in particolare a situazioni che richiedono accertamenti complessi in ospedale, ai colloqui insegnanti-genitori o ai contatti con le autorità migratorie. In queste situazioni, l'interpretariato interculturale si è dimostrato uno strumento utile, grazie al quale possono essere evitati potenziali conflitti o costi elevati. Nell'ambito della promozione dell'integrazione, l'apporto degli interpreti interculturali è ormai riconosciuto (ambito di promozione nel quadro dei programmi d'integrazione cantonali PIC) e la sua utilità del tutto evidente (sia in termini di economia della salute sia in termini economici *tout-court*)<sup>5</sup>.

L'associazione svizzera per l'interpretariato e la mediazione interculturale INTERPRET gestisce un centro di competenza nazionale a Berna nonché un ufficio di qualificazione nel settore dell'interpretariato e della mediazione interculturale, con i due titoli di formazione **certificato INTERPRET** per interpreti interculturali e **attestato professionale federale** per specialisti in materia di interpretariato e mediazione interculturale. In un modulo di perfezionamento

<sup>4</sup> Cfr. anche Naser Morina (2007). Sprache und Übersetzung. In: Thomas Maier, Ulrich Schnyder (Hrsg.). Psychotherapie mit Folter- und Kriegsoptionen. Ein praktisches Handbuch, pag. 179.

<sup>5</sup> Il ricorso a interpreti non professionisti può invece comportare alcuni inconvenienti e ripercuotersi negativamente, per esempio, sull'esito del trattamento, sull'insorgere di complicanze, sulla responsabilità legale della persona che svolge il colloquio, su questioni di responsabilità civile ecc. (Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali della sanità (CDS) (2010). Interpretariato interculturale nel settore della salute. Raccomandazioni del 26.5.2010. Consultabile sotto <http://www.bag.admin.ch/themen/gesundheitspolitik/07685/12532/13988/index.html?lang=it> [in tedesco e francese]; Morina, Naser et al. (2008). Lost in Translation? – Psychotherapie unter Einsatz von Dolmetschern. Fachzeitschrift Psychother Psych Med. 60, 104-110).



specifico consente un approfondimento in materia di «interpretariato in ambito psicoterapeutico».

Le 18 agenzie regionali d'interpretariato<sup>6</sup> non solo assicurano il buon andamento amministrativo (elaborazione della domanda, ingaggio dell'interprete, fatturazione), ma garantiscono anche una qualità superiore della prestazione grazie all'utilizzo di strumenti di controllo qualità collaudati (valutazioni, supervisione, formazione continua, contatti personali con l'interprete). Nell'espletamento di questo compito sono sostenute dalla SEM e dai Cantoni nel quadro dei programmi d'integrazione cantonali PIC.

## **2. Obiettivo del progetto «Migliorare l'accesso - sostegno all'interpretariato per le persone traumatizzate del settore dell'asilo nella psicoterapia»**

### **2.1 Idea di base / obiettivo principale:**

Grazie a **contributi forfettari (sostegno forfettario)** per l'interpretariato interculturale versati nel quadro di un **progetto pilota**, aprire l'accesso alle istituzioni esistenti in ambito psicoterapeutico e consentire a un numero maggiore di persone del settore dell'asilo e dei rifugiati di beneficiare delle offerte in ambito psichiatrico e psicoterapeutico. I fornitori di prestazioni in ambito psichiatrico e psicoterapeutico, dal canto loro, si familiarizzano con l'interpretariato interculturale e se ne avvalgono nella loro attività.

Obiettivo della SEM: sostenere 20 istituzioni che offrano prestazioni di interpretariato interculturale sull'arco di un anno e mezzo per accompagnare circa 10 pazienti ciascuna per una media di 20 ore per paziente e anno. (Valore indicativo: 200 ore di terapia con interpretariato interculturale per istituzione partecipante.)

### **2.2 Obiettivi secondari:**

- Migliorare l'interazione medico/psicoterapeuta-paziente, consentire una gestione più efficiente dei colloqui e migliorare la **qualità del trattamento**.
- **Sensibilizzare** i collaboratori e i dirigenti di istituzioni in ambito psichiatrico e psicoterapeutico (ospedali e medici/psicoterapeuti) all'utilità di un impiego degli interpreti interculturali adatto alle esigenze, inducendoli ad avvalersi di quest'offerta.
- **Diffondere** le esperienze maturate durante il progetto pilota e farne beneficiare anche i fornitori di offerte terapeutiche che non vi hanno preso parte.
- Acquisire **conoscenze** atte a contribuire alla garanzia di qualità del trattamento di persone traumatizzate del settore dell'asilo nel campo della psicoterapia e dell'interpretariato interculturale.

### **2.3 Componenti del progetto**

Il progetto consta degli elementi seguenti:

1. Sovvenzionamento, tramite contributi forfettari, di servizi psichiatrici in vista dell'impiego di interpreti interculturali per 20 ore di terapia fornite da ca. 20 istituzioni a 10 pazienti ciascuna

<sup>6</sup> [http://www.inter-pret.ch/fileadmin/be\\_user/PDF/Interkulturelles\\_Dolmetschen/Elenco\\_delle\\_agenzie.pdf](http://www.inter-pret.ch/fileadmin/be_user/PDF/Interkulturelles_Dolmetschen/Elenco_delle_agenzie.pdf)



(in tutto ca. 4000 ore) grazie a un sostegno forfettario pari a 100 franchi per ora di consulenza, ovvero di terapia;

2. Scambi: riunioni di avvio e un unico scambio d'esperienze per le istituzioni partecipanti, organizzati dalla SEM in collaborazione con INTERPRET (vedi sotto);
3. Gruppo di accompagnamento composto di esperti dei settori psicoterapia/cure post-traumatiche, promozione della salute e interpretariato interculturale;
4. Valutazione delle esperienze da parte di un servizio esterno (commissionata dalla SEM).

### **3. Invito a partecipare al progetto**

#### **3.1 Chi può partecipare?**

L'invito a partecipare al progetto è rivolto in particolare alle strutture ordinarie in ambito psichiatrico/psicoterapeutico, comprese le cliniche private con mandato pubblico. Entrano in linea di conto le istituzioni che:

- offrono trattamenti in ambito psichiatrico/psicoterapeutico per le persone rientranti nel settore dell'asilo e dei rifugiati;
- finora non hanno collaborato sufficientemente con interpreti interculturali nel settore delle persone traumatizzate;
- sono disposte a collaborare con interpreti interculturali certificati, ovvero con agenzie d'interpretariato (conformemente a criteri predefiniti e su base contrattuale) e ad accompagnare circa 10 pazienti in ragione di una media di 20 ore per paziente, con la collaborazione di un interprete interculturale<sup>7</sup>. (Valore indicativo: 200 ore di terapia con interpretariato interculturale per istituzione partecipante.)

#### **3.2 Che cosa ci aspettiamo dalle istituzioni partecipanti? (Mezzi propri dell'istituzione)**

Le istituzioni che partecipano al progetto:

- provvedono a un'assistenza medica adeguata, ovvero un'assistenza e una consulenza psicoterapeutica adeguata nei riguardi dei/delle pazienti;
- partecipano al progetto durante un anno e mezzo (dalla manifestazione di avvio al termine della valutazione);
- si fanno carico, a mo' di prestazione propria, delle eventuali differenze di prezzo per ora di interpretariato interculturale<sup>8</sup>, del tempo necessario per il briefing degli interpreti interculturali nonché delle spese di viaggio di andata e ritorno degli interpreti interculturali;
- partecipano all'incontro di avvio (presentazione della collaborazione con gli interpreti interculturali), a un eventuale scambio di esperienze, a una supervisione e a una valutazione dell'intervento degli interpreti interculturali (fattori propizi o d'ostacolo);
- curano e aggiornano l'elenco dei colloqui svolti dagli interpreti interculturali.
- informano le rispettive strutture e i rispettivi partner centrali in merito al progetto pilota e all'importo forfettario per l'interpretariato interculturale;

<sup>7</sup> In primo piano vi sono le persone del settore dell'asilo e dei rifugiati, ossia i rifugiati con permesso B, i rifugiati ammessi provvisoriamente e le persone ammesse provvisoriamente con permesso F e la cui lingua d'origine è il turco, il curdo, l'arabo, il persiano o il tamil (che, stando al rapporto annuale 2014 degli ambulatori per vittime della tortura e della guerra-CRS, sono le lingue per le quali è più sovente fatto ricorso a un interprete)

<sup>8</sup> I costi variano da un'agenzia d'interpretariato all'altra, in funzione delle circostanze regionali. I promotori di progetti interessati a partecipare sono invitati a consultare le tariffe dell'agenzia d'interpretariato della loro regione: <http://www.inter-pref.ch/interkulturell-dolmetschende-finden/regionale-vermittlungstellen.html>



### 3.3 Che cosa offriamo?

Il coordinamento globale del progetto è assicurato dalla Segreteria di Stato della migrazione SEM, Divisione Integrazione.

Il sostegno forfettario pari a 100 franchi per ora di consulenza, ovvero di terapia fornito dalla SEM dà la possibilità alle istituzioni partecipanti di accedere a prezzo ridotto alle prestazioni di interpreti interculturali tramite le agenzie regionali d'interpretariato e di collaborare con interpreti interculturali che:

- hanno conseguito un certificato INTERPRET o un attestato professionale federale;
- vantano un'esperienza in ambito psicoterapeutico oppure hanno conseguito o stanno seguendo un pertinente perfezionamento (p. es. modulo «Interpretariato in ambito psicoterapeutico» o seminario di perfezionamento «Interazione tra interpreti interculturali e professionisti del settore sanitario»);
- traducono (preferibilmente) in una delle lingue seguenti: turco, curdo (kurmanci, sorani), arabo, farsi, tamil.

La SEM versa i contributi alle istituzioni partecipanti come da pertinente decisione. L'80 per cento del contributo è versato all'inizio del progetto (2016), il 20 per cento al termine del progetto (2018).

Le istituzioni pagano le prestazioni degli interpreti interculturali direttamente alle agenzie regionali. Sono tenute a gestire un elenco dei singoli impieghi (conformemente a un modello messo loro a disposizione) e a farvi apporre la firma dagli interpreti interculturali intervenuti.

Per presentare il lavoro con gli interpreti interculturali e chiarire i rispettivi ruoli, la SEM organizza in collaborazione con INTERPRET una riunione di avvio in data 25 agosto 2016 destinata alle istituzioni/persone che partecipano al progetto. Le istituzioni e persone partecipanti saranno altresì invitate per uno scambio di esperienze durante la fase di realizzazione del progetto.

### 4. Come presentare una domanda

Le istituzioni interessate che soddisfano le esigenze (3.1) e le aspettative (3.2) possono presentare una domanda di partecipazione rispettando le prescrizioni e la tempistica previste dal presente invito. Per le iscrizioni preghiamo di utilizzare l'allegato modulo (moduli scaricabili sotto <https://www.sem.admin.ch/sem/it/home/themen/integration/ppnb.html>).

Le domande vanno depositate in forma cartacea ed elettronica **entro il 8 luglio 2016** all'indirizzo seguente:

Segreteria di Stato della migrazione  
Divisione Integrazione  
Branka Vukmirovic  
Quellenweg 6  
3003 Berna-Wabern



La selezione delle istituzioni avviene in considerazione dei criteri suindicati e della rappresentazione delle varie regioni.

Per maggiori informazioni favorite rivolgervi alla signora Branka Vukmirovic ([branka.vukmirovic@sem.admin.ch](mailto:branka.vukmirovic@sem.admin.ch) oppure +41 58 463 43 57).

## 5. Scadenario del progetto pilota

Traguardi	Termine
<b>Invito a partecipare al progetto</b>	<b>21 marzo 2015</b>
Deposito delle domande	31 maggio 2016 / <b>termine di proroga 8 luglio 2016</b>
Aggiudicazione	14 luglio 2016
Avvio del progetto / incontro di avvio	25 agosto 2016
Svolgimento delle terapie	Da settembre 2016 a febbraio 2018
Scambio d'informazioni	Marzo 2017
Fine del progetto	Marzo 2018

## 6. Bibliografia (selezione)

- Achermann, Alberto und Jörg Künzli (2008). Übersetzen im Gesundheitsbereich: Ansprüche und Kostentragung. Gutachten zuhanden des Bundesamts für Gesundheit, Direktionsbereich Gesundheitspolitik, Fachbereich Migration und Gesundheit. Consultabile sotto: <http://www.bag.admin.ch/themen/gesundheitspolitik/07685/12532/13707/index.html?lang=de>
- Ayer, Ariane und Muriel Gilbert (2005). Die Rechte des migrierten Patienten: Welche Rechtsgrundlagen bestehen für die Arztkonsultation in Gegenwart eines Dolmetschers? Zusammenfassung der Studie EKA 03-806. Consultabile sotto: <http://www.bag.admin.ch/themen/gesundheitspolitik/07685/12532/index.html?lang=de>
- Calderón-Grossenbacher, Ruth (2010): Interkulturelles Übersetzen und Vermitteln im Sozial- und Bildungsbereich: Aktuelle Praxis und Entwicklungspotenzial. Bericht zuhanden Bundesamt für Migration. Consultabile sotto: <https://www.sem.admin.ch/sem/it/home/themen/integration/foerderung/spezifisch/schwerpunkteprogramm.html> (in tedesco)
- Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali della sanità (CDS) (2010), Interpretariato interculturale nel settore della salute. Raccomandazioni del 26.5.2010. Consultabile sotto <http://www.bag.admin.ch/themen/gesundheitspolitik/07685/12532/13988/index.html?lang=it> (in tedesco e francese)
- Gehrig, Matthias e Iris Graf (2009). Costi e benefici dell'interpretariato interculturale nel settore sanitario. Rapporto parziale, Berna: redatto dal Büro BASS all'attenzione dell'UFSP [Rapporto disponibile solamente in tedesco; sintesi in italiano]. Consultabile sotto: [http://www.bag.admin.ch/themen/gesundheitspolitik/07685/12532/13706/index.html?lang=it&download=NHZLpZeg7t,lnp6l0NTU042l2Z6ln1ah2oZn4Z2qZpnO2Yug2Z6gpJCldXx9f2ym162epYbg2c\\_JjKbNoKSn6A--](http://www.bag.admin.ch/themen/gesundheitspolitik/07685/12532/13706/index.html?lang=it&download=NHZLpZeg7t,lnp6l0NTU042l2Z6ln1ah2oZn4Z2qZpnO2Yug2Z6gpJCldXx9f2ym162epYbg2c_JjKbNoKSn6A--)



- INTERPRET, l'associazione svizzera per l'interpretariato e la mediazione interculturale è un'associazione indipendente, <http://www.inter-pret.ch/it/home-1.html>;
- TRIALOG, Piattaforma di apprendimento per l'interpretariato interculturale, <http://triolog.inter-pret.ch/it/>
- Morina, Naser et al. (2008). Lost in Translation? – Psychotherapie unter Einsatz von Dolmetschern. *Fachzeitschrift Psychother Psych Med.* 60, 104-110.
- Morina, Naser (2007). Sprache und Übersetzung. In Thomas Maier, Ulrich Schnyder (Hrsg.). *Psychotherapie mit Folter- und Kriegsoptionen. Ein praktisches Handbuch.* (S. 179-201). Bern. Verlag Hans Huber.
- Oetterli, Manuela; Andrea Niederhauser, Simon Pluess (2013). Ist-Analyse von psychosozialen Behandlungs- und Betreuungsangeboten für traumatisierte Personen im Asyl- und Flüchtlingsbereich, verfasst von Interface und evaluanda im Auftrag vom Staatssekretariat für Migration. Consultabile sotto: [https://www.sem.admin.ch/sem/de/home/publiservice/berichte/integration.html#Diverse Berichte und Publikationen](https://www.sem.admin.ch/sem/de/home/publiservice/berichte/integration.html#Diverse-Berichte-und-Publikationen)
- Sleptsova, Marina et.al. (07/2014). The Role of the Health Care Interpreter in a Clinical Setting. *A Narrative Review Journal of Community Health Nursing. Journal of Community Health Nursing.* 31(3):167-184.
- Sleptsova, Marina et.al. (2015). Wie verstehen Dolmetscher ihre Rolle in medizinischen Konsultationen und wie verhalten sie sich konkret in der Praxis? *Fachzeitschrift Psychother Psych Med.* 65, 363-369.
- Ufficio federale della sanità pubblica (2008), Rapporto sul finanziamento di prestazioni di interpretariato a favore dei membri della popolazione che non comprendono la lingua ufficiale di volta in volta in uso nelle istituzioni sanitarie svizzere, redatto da un gruppo di esperti per conto dell'UFSP e di H+ Gli Ospedali Svizzeri (2008). Consultabile sotto: [http://www.bag.admin.ch/themen/gesundheitspolitik/07685/12532/13707/index.html?lang=it&download=NHzLpZeg7t,Inp6lONTU042l2Z6ln1ah2oZn4Z2qZpnO2Yuq2Z6gpJCGfHt2fWym162epYbg2c\\_JjKbNoKSn6A--](http://www.bag.admin.ch/themen/gesundheitspolitik/07685/12532/13707/index.html?lang=it&download=NHzLpZeg7t,Inp6lONTU042l2Z6ln1ah2oZn4Z2qZpnO2Yuq2Z6gpJCGfHt2fWym162epYbg2c_JjKbNoKSn6A--)